

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2026 – 2028**

**Comune di Banchette
Città metropolitana di Torino**

allegato deliberazione Giunta comunale n. 56 del 31 luglio 2025

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

h) Altri eventuali strumenti di programmazione

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale riferita al 2021: n. 3.085

(sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10 è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023 che, sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni svolto dall'Istat, determina la popolazione legale riferita al 2021).

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31/12/2024) n. 3.121

di cui maschi n. 1.501

femmine n. 1.620

di cui

In età prescolare (0/5 anni)	n. 121
In età scuola obbligo (6/16 anni)	n. 265
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni)	n. 387
In età adulta (30/65 anni)	n. 1.460
Oltre 65 anni	n. 888

Nati nell'anno	n. 26
Deceduti nell'anno	n. 32
saldo naturale: +/-	- 6
Immigrati nell'anno	n. 265
Emigrati nell'anno	n. 231
Saldo migratorio: +/-	+ 34
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/-	+ 28

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. 4.205 abitanti

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 2,03

Risorse idriche: laghi n. --- Fiumi n. 1

Strade:

autostrade Km. 1,140
strade extraurbane Km. 9,30
itinerari ciclopedonali Km. 1

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>

Altri strumenti urbanistici (da specificare) ---

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. - privato (sottoscritta Convenzione fra la struttura privata e il Comune)

Scuole dell'infanzia con posti n. 30 iscrizioni (in media)

Scuole primarie con posti n. 80 iscrizioni (in media)

Scuole secondarie con posti n. 200 iscrizioni (in media)

Strutture residenziali per anziani n. 0

Farmacie Comunali n. 0

Depuratori acque reflue n. 0

Rete acquedotto Km. 7

Aree verdi, parchi e giardini Km². 0,45

Punti luce Pubblica Illuminazione n. ...

Rete gas Km. 5

Discariche rifiuti n.0

Mezzi operativi per gestione territorio n. 2

Veicoli a disposizione n. 2

Altre strutture (da specificare) ...

Accordi di programma n. ---

Convenzioni

- servizi socio assistenziali;
- gestione argini fiume Dora;
- protezione civile.

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

I seguenti servizi pubblici locali sono gestiti in forma diretta:

1) Servizio di gestione delle entrate tributarie (tranne riscossione coattiva e CU esposizione pubblicitaria) e servizi fiscali.

Per la riscossione coattiva attualmente gestita direttamente con il supporto esterno (Assist S.p.A.) l'Ente valuterà anche le differenti alternative attualmente a disposizione dei Comuni quali ad esempio Agenzia delle entrate-Riscossione, concessionario della riscossione iscritto nell'apposito albo, affidatario servizi di supporto alla riscossione diretta, nel rispetto dei regolamenti approvati in materia:

Per il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, al momento ci si avvale di forma di gestione in concessione (STEP s.r.l.);

- 2) Servizio di ufficio tecnico, urbanistica, edilizia privata e catasto – forma diretta;
- 3) Servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- 4) Funzioni di polizia locale;
- 5) Funzioni di istruzione pubblica (rapporti con l'Istituto comprensivo, gestione del patrimonio comunale destinato all'edilizia scolastica, gestione monetaria del servizio mensa, coordinamento del servizio di pre e post scuola, cedole librerie, acquisto libri di testo per nuclei in difficoltà economica...);
- 6) Interventi nel settore sociale non gestiti dal Consorzio IN.RE.TE., come la gestione di bandi per contributi sulla spesa del riscaldamento, sul costo del canone di affitto, per agevolazioni sulla tassa sui rifiuti TARI. Da qualche anno sono gestite anche le risorse assegnate vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio (servizi sociali, numero di posti disponibili negli asili nido e incremento del trasporto degli alunni disabili), collocate, dal 2025 Fondo speciale equità livello dei servizi (comma 496 della legge di bilancio 2024);
- 7) Servizi cimiteriali per la parte di gestione amministrativa come l'illuminazione votiva, le concessioni cimiteriali e i rapporti con Asl per utilizzo sala autoptica.

I seguenti servizi pubblici locali sono gestiti prevalentemente in appalto, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 36/2023. Si riportano di seguito i principali:

- 1) la gestione del servizio mensa per gli alunni delle scuole, per il personale scolastico, per i dipendenti del Comune e per i c.d. pasti a domicilio per il quale è attivo un contratto di appalto;
- 2) la gestione del servizio pre e post scuola (Coop. Alce Rosso di Ivrea);
- 3) la gestione del Centro giovani (Febea Sport s.n.c. di Banchette);
- 4) parte della manutenzione straordinaria di parchi e giardini (affidamenti per interventi straordinari);
- 5) il servizio di manutenzione illuminazione pubblica (Aut. Sic. s.a.s. di D. Toscana & c);
- 6) il servizio di pulizia degli immobili comunali (Soc. Cooperativa Pandora di Ivrea);
- 7) i servizi di gestione del cimitero comunale (RS Servizi s.r.l. di Strambino).

Servizi gestiti in forma associata

Sono gestiti in forma associata:

1) *Gestione argini del fiume Dora*: con deliberazione n. 11 del 27.04.2021 il Consiglio comunale ha approvato una nuova Convenzione con i Comuni di Ivrea (capofila), Fiorano, Lessolo, Montalto Dora, Pavone Canavese, Romano Canavese, Salerano Canavese e Samone,

per la gestione associata delle situazioni di allerta e per la manutenzione delle opere arginali costruite a mitigazione del rischio del nodo idraulico di Ivrea;

2) *Servizi sociali*, che vengono gestiti attraverso il Consorzio Servizi Sociali In.rete di Ivrea. Con deliberazione n. 12 del 28.02.2020 il Consiglio comunale ha aderito al costituendo Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. (INterventi e RELazioni TERRitoriali) di Ivrea, composto da n. 57 Comuni, approvando gli schemi di Statuto e Convenzione. Con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 14 del 20/09/2007 sono stati approvati: lo Statuto consortile in esito alla modifica dell'art. 7 "Durata" e la Convenzione in esito alla modifica dell'art.5 "Durata. In data 07/02/2008 la Convenzione è stata sottoscritta dai Comuni aderenti, modificando così la durata del Consorzio sino al 06/02/2033;

3) *Servizio protezione civile*: Gruppo Intercomunale di Protezione Civile – Media Dora Baltea. Con deliberazione n. 34 del 30.11.2023 il Consiglio comunale ha approvato una Convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000, con i Comuni di Fiorano Canavese, Lessolo, Salerano Canavese (capofila) e Samone, allo scopo di gestire in modo coordinato ed in forma associata le attività di Protezione Civile di competenza comunale, per ottenere una maggiore efficienza ed efficacia delle medesime.

Servizi affidati a organismi partecipati

- Operazioni di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, recupero, smaltimento, igiene del suolo nonché di tutte le altre attività connesse, accessorie e complementari

È gestito con questa modalità il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, attraverso la Società Canavesana Servizi S.p.A., società in house, con affidamento da parte del Consorzio Canavesano Ambiente.

In merito alla gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati e servizi a essi assimilati questo Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 del D. lg. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 11 della Legge regionale piemontese 24 ottobre 2002 n. 24, con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 27.11.2003, unitamente ad altri 56 Comuni dell'area di Ivrea, costituiva il Consorzio Canavesano Ambiente del bacino 17 C – area di Ivrea – di cui al programma provinciale di gestione dei rifiuti, al fine dell'adeguamento alla nuova disciplina delle forme di gestione e di governo dei servizi pubblici locali relativi ai rifiuti urbani di cui all'art. 35 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 e s.m.i. nonché alla predetta legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24.

Con deliberazioni n. 4 e n. 5 del 31.03.2005, l'Assemblea del Consorzio Canavesano Ambiente – Consorzio transitorio del Bacino n. 17/C- Ivrea – optava per l'affidamento diretto del servizio di gestione dei rifiuti alla Società Canavesana Servizi – S.C.S. – con sede in Ivrea, avente durata fino al 31.12.2020, e approvava con la stessa Società una convenzione con durata decennale. La S.C.S. "Società Canavesana Servizi", con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 04.05.2006, ha approvato alcune modifiche statutarie per adeguamento della gestione del servizio pubblico di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti "in house", ai sensi della vigente normativa di legge.

Con atto 23 gennaio 2006 rep. n. 28.614 avveniva la fusione dei Consorzi CCA (Canavesano Ambiente) e CSAC (Consorzio Servizi Alto Canavese). Il Consorzio Canavesano Ambiente – Consorzio Unico di Bacino Ivrea, con deliberazione n. 05 del 16.12.2014, ha riaffidato il servizio di igiene ambientale: gestione dei rifiuti urbani e di igiene ambientale sul territorio del Consorzio costituente il sub bacino 17C, intesi come l'insieme delle operazioni di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, recupero, smaltimento, igiene del suolo nonché di tutte le altre attività connesse, accessorie e complementari ai servizi pubblici di cui trattasi, alla S.C.S. S.p.A. "Società Canavesana Servizi S.p.A." fino al 31.12.2020. Da ultimo, con deliberazione

dell'Assemblea del Consorzio Canavesano Ambiente (Consorzio unico di "Area Vasta" ai sensi della L.R. 10 gennaio 2018 n° 1 e s.m.i.) del 04 Dicembre 2020, è stata confermata la scelta del modello in house providing e l'affidamento alla Società Canavesana Servizi S.p.A. (società in house) del servizio rifiuti urbani nei comuni sub bacino 17C, con decorrenza dal 01.01.2021 per la durata di 15 anni. Con contratto sottoscritto fra il Consorzio Canavesano Ambiente e la Società Canavesana Servizi S.p.A. – soggetto gestore del servizio - sono state disciplinate le attività ricomprese nel ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani, fra le quali la gestione e manutenzione ordinaria dei centri di raccolta comunali (CDR).

Servizio idrico integrato

E' gestito con questa modalità il servizio idrico, attraverso la SMAT – Società Metropolitana Acque S.p.A. di Torino

Il Comune di Banchette, ai sensi della citata Legge Regione Piemonte 20 gennaio 1997 n. 13, rientra nell'ATO/3 "Torinese" ed ha sottoscritto la Convenzione Istitutiva dell'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese".

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 26-2-2003, avente ad oggetto "Servizio idrico integrato" Riunificazione gestione - individuazione del soggetto gestore cui trasferire i servizi relativi all'acquedotto, fognatura e depurazione gestiti in economia", è stata individuata la SMA Torino S.p.A. come soggetto Gestore a cui questa Amministrazione intendeva associarsi per la riunificazione del servizio idrico integrato.

Successivamente, con deliberazione consiliare n. 41 del 27.11.2003, ha confermato la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. quale soggetto gestore a cui il Comune di Banchette intendeva associarsi per la riunificazione del servizio idrico integrato, approvando lo statuto della società e la convenzione stipulata tra i soci fondatori in data 17 febbraio 2000, nonché il Regolamento per il Servizio Idrico Integrato ed i suoi allegati. Con tale atto si disponeva la sottoscrizione di n. 3 azioni al valore nominale di Euro 64,55 e so approvava la "Convenzione contenente le condizioni di gestione per la prosecuzione in forma associata della gestione in economia nella fase di avvio del programma di riunificazione", predisposta sulla base della convenzione-tipo approvata con deliberazione dell'Autorità d'ambito.

L'art. 3 del vigente Statuto SMAT S.p.A. definisce le attività proprie della società, costituite, principalmente, dall'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dall'art. 4 lett. f) legge 5.1.1994 n. 36. 3.2 e da ogni altra operazione e servizio, anche di commercializzazione, attinente o connessa a dette attività, compresi lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

L'art. 4 del vigente Statuto della SMAT S.p.a. fissa la durata della società fino al 31 dicembre 2050, scadenza che potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei Soci.

Al 31/12/2024 SMAT e le sue società controllate esercitano la propria attività nelle rispettive sedi legali e nelle unità locali operative di riferimento per garantire l'erogazione del Servizio Idrico Integrato in 293 comuni dell'ATO3.

Funzioni socio assistenziali

Il Consorzio Servizi sociali IN.RE.TE. di Ivrea assicura l'esercizio delle funzioni socio assistenziali nell'ambito del territorio del Comune di Banchette e dei Comuni associati.

Per la parte relativa al Consorzio si rimanda al punto 2) della sezione *Servizi gestiti in forma associata* del presente documento.

Partecipazioni

Con deliberazione n. 39 del 17.12.2024 il Consiglio comunale ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni possedute al 31/12/2023 – art. 20 del D.lgs n. 175/2016. A seguito della ricognizione è stato deliberato il mantenimento senza interventi per le partecipazioni di seguito indicate, in quanto svolgono un servizio di interesse generale (art. 4, c. 2, lett. a) del D.lgs. n. 175/2016):

Società Canavesana Servizi Spa	3,52%
Smat Società Metropolitana Acque Torino	0,00006%
Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE.	4,6%
Consorzio Canavesano Ambiente	1,84%
Turismo Torino e Provincia	0,06%

Si riporta di seguito il riepilogo della rilevazione dei dati relativi alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, prevista dall'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) - e del censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti al 31/12/2023, come da riepilogo Applicativo Partecipazioni del portale Dipartimento del Tesoro.

Partecipata	Codice fiscale	Forma giuridica	Quota di partecipazione	Tipo controllo
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE SIGLABILE CCA	08841520011	Consorzio	1,84%	
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IN.RE.TE.	07949370014	Ente pubblico	0,42%	
SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A.	06830230014	Società per azioni	3,52%	controllo congiunto per effetto di norme statutarie
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.C.R.L.	07401840017	Società consortile a responsabilità limitata	0,05988024%	nessuno
SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.	07937540016	Società per azioni	0,000056%	controllo analogo congiunto
indirette SMAT S.P.A.				
> AIDA AMBIENTE S.R.L.	09909860018	Società a responsabilità limitata	51%	nessuno
> MONDO ACQUA SPA	02778560041	Società per azioni	4,92%	nessuno
> GALATEA S.C. A R.L.	01523550067	Società a responsabilità limitata	0,50%	nessuno
> NORD OVEST SERVIZI S.P.A.	08448160013	Società per azioni	10%	nessuno
> PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO PER L'AMBIENTE - ENVIRONME	07154400019	Società per azioni	3,38%	nessuno
> RISORSE IDRICHE S.P.A.	06087720014	Società per azioni	91,62%	nessuno
> S.I.I. - S.P.A. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E VERCO	94005970028	Società per azioni	19,99%	nessuno
> ACQUE POTABILI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	11100280012	Società per azioni	47,55%	nessuno

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024

€ 1.139.856,53

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 1.062.654,05
Fondo cassa al 31/12/2022 € 1.088.582,42
Fondo cassa al 31/12/2021 € 737.906,45

L'Ente non ha fatto ricorso a utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2024	n. ---	€. ---
2023	n. ---	€. ---
2022	n. ---	€. ---

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2024	62.905,69	2.645.377,65	2,35%
2023	67.588,18	2.570.194,55	3,20%
2022	72.050,86	2.522.021,26	2,86%
2021	76.304,37	2.384.629,06	3,20 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2024	
2023	---
2022	euro 7.476,16

Con deliberazione n. 40 del 7 luglio 2022, il Consiglio comunale, ha proceduto al riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 194 comma 1 ter lett. e) del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione per il quale il Consiglio comunale abbia dovuto definire un piano di rientro.

Ripiano ulteriori disavanzi

Non ricorre la fattispecie.

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3			
Cat.D2 – ora area funzionari a elevata qualificazione	1	1	
Cat.C – ora area degli istruttori	10	10	
Cat.B3 – ora area degli operatori esperti	1	1	
Cat.B1	---	---	
Cat.A – ora area degli operatori	1	1	
TOTALE	13	13	

Numero dipendenti in servizio al 31/12

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</i>
2024	13+Segretario	589.177,91	25,87%
2023	14+Segretario	582.472,16	27,13%
2022	16+Segretario	635.409,24	27,30%
2021	16+Segretario	604.164,84	27,63%
2020	14+Segretario	546.024,08	26,38%

La spesa di personale esposta è la somma del macroaggregato 101 e del macroaggregato 104.

La percentuale di incidenza di cui alla tabella sopra esposta è quella risultante dal Piano degli indicatori del Rendiconto, calcolata con la seguente formula:

[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi).

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'art. 1 della Legge di Bilancio n. 145/2018, dal comma 819 al comma 826, ha definitivamente cancellato i principi sui quali si basava il pareggio di bilancio, definendo come unica imposizione, la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica esclusivamente nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011, come modificati dal D.M. 1 agosto 2019, rappresentati dal prospetto della verifica degli equilibri di bilancio ed è nel rispetto a tali principi che verranno predisposti gli atti di programmazione per il triennio 2026/2028.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Il nuovo contributo degli Enti Locali alla finanza pubblica previsto dal 2025

L'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), ha previsto che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna siano tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica, pari a **140 milioni di euro** per l'anno 2025, **290** milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e **490** milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Con il decreto del 4 marzo 2025, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stati approvati i **criteri** e le **modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica** previsto dall'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025).

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono specificati nell'**Allegato A** "Nota metodologica comuni" e nell'**Allegato B** "Nota metodologica province e città metropolitane", allegati che costituiscono parte integrante del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'**Allegato C** per i comuni, e nella Tabella di cui all'**Allegato D** per le province e città metropolitane, anch'esse allegate al predetto decreto.

Questo contributo alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali è andato **ad aggiungersi ai due contributi** forzosi contemplati da norme previgenti e, in parte tutt'ora produttivi di effetti:

- il primo (c.d. **spending review informatica**), previsto dalla legge n. 178/2020, che aveva disposto un concorso alla finanza pubblica per i comuni pari a **100 milioni** di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e **quindi non più previsto per gli anni 2026 e seguenti**;
- il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio per il 2024 per l'importo annuo di **200 milioni** di euro annui a carico dei comuni, per gli **anni dal 2024 al 2028**.

Sono esclusi dal predetto contributo:

- **gli enti in dissesto** ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- **gli enti in procedura di riequilibrio finanziario**, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2025;
- **gli enti con il periodo di risanamento terminato**, come definito dall'articolo 265, primo comma del decreto legislativo n. 267 del 2000, ma con l'Organismo straordinario di liquidazione ancora insediato;
- **gli enti che hanno sottoscritto gli accordi** di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Il decreto in commento riporta inoltre all'articolo 2 puntuali disposizioni contabili per gli enti di cui sopra relative al **contributo aggiuntivo** cui sono tenuti gli enti locali: detto articolo, in coerenza con quanto recato dal comma 789 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevede una **modalità di contabilizzazione diversa** rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica.

Mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato (versamento da effettuarsi mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale), il decreto prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti **debbono iscrivere** un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto nella missione 20 "Fondi e accantonamenti" della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce **U.1.10.01.07.001** "Fondo obiettivi di finanza pubblica", voce che è stata inserita nel modulo finanziario del piano dei conti integrato ad opera del decreto interministeriale del 13 febbraio 2025 (c.d. diciottesimo decreto correttivo).

Trattandosi di un accantonamento, per il fondo corrispondente al contributo dovuto da ciascun singolo ente **valgono le note regole** previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo **non sarà possibile** né impegnare né disporre pagamenti. Lo stesso inoltre **non potrà essere oggetto** in corso d'anno di una successiva variazione in diminuzione, che configurerebbe una distrazione di fondi per scopi diversi da quelli previsti dalla legge. A fine esercizio l'importo relativo, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione.

L'articolo 2 del decreto reca inoltre disposizioni in ordine all'**utilizzo dell'importo** come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio) stabilendo **modalità differenziate** in funzione della situazione finanziaria dei singoli enti, distinguendoli come segue:

- da una parte **gli enti che alla fine dell'esercizio precedente registrano un disavanzo di**

amministrazione: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione;

- dall'altra parte **gli enti che alla fine dell'esercizio precedente presentano un risultato di amministrazione pari a zero o positivo:** il fondo, confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione, può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso **sono ammessi** anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). Per questi enti la norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va **utilizzato prioritariamente** rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo risulta subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

Al riguardo non appare superflua una osservazione: l'articolo 2 del decreto (così come anche il comma 790 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025) fa riferimento al "risultato di amministrazione" (positivo o negativo che sia): tale formulazione **non deve però intendersi riferita alla voce A** che nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione è definita "Risultato di amministrazione al 31 dicembre" **bensì all'importo**, positivo o negativo, che in detto prospetto viene esposto **alla lettera E** "Totale parte disponibile".

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del TUEL, la costituzione del fondo va finanziata attraverso le **risorse di parte corrente**.

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA 2025-2029

ART. 1 COMMA 788 LEGGE 30 DICEMBRE 2024 N. 207

Ente	Contributo alla finanza pubblica 2025	Contributo alla finanza pubblica 2026	Contributo alla finanza pubblica 2027	Contributo alla finanza pubblica 2028	Contributo alla finanza pubblica 2029
BANCHET TE	6.092	12.185	12.185	12.185	20.621

Nel bilancio di previsione, prima dell'approvazione del rendiconto, è impiegata, come posta a sé stante dell'entrata nel primo esercizio del bilancio, una quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, riferita alla quota dei fondi statali Covid-19 non utilizzati entro il 31 dicembre 2022, da restituire allo Stato in quattro quote annuali costanti nel quadriennio 2024/2027, come previsto dal D.M. 19 giugno 2024, che contiene anche le disposizioni contabili che gli enti locali in surplus/eccedenza finale di risorse Covid19 sono tenuti ad osservare.

Il Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2024, previsto dall'articolo 2, comma 3, del decreto interministeriale dell'8 febbraio 2024, concernente la rideterminazione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022 - dati definitivi (G.U. Serie Generale n. 182 del 5 agosto 2024), ha riepilogato le risorse COVID complessive risultanti in eccesso e da restituire da parte di ciascun ente, al netto dell'eventuale deficit finale.

Per il Comune di Banchette la quota annua ammonta a euro 6.202,00.

PIANIFICAZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Premesso che il D.L. 09/06/2021, n. 80 e s.m. e i. all'art. 6 disciplina il Piano integrato di attività e organizzazione e, in particolare prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Visto il D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022 (Gazzetta Ufficiale n. 151) "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piao*" nel quale è previsto che sono soppressi in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione, i seguenti piani:

- a) fabbisogni del personale e delle azioni concrete
- b) razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche
- c) performance
- d) prevenzione della corruzione
- e) del lavoro agile
- f) delle azioni positive)

Visto il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre, entrato in vigore il 22 settembre, di approvazione del regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il Comune di Banchette ha approvato il PIAO 2025-2027 con deliberazione della Giunta comunale n. 24 in data 27 marzo 2025 al cui interno, alla Sezione 2 "*Valore pubblico, performance e anticorruzione*" ed alla Sottosezione 2.3 "*Rischi corruttivi e trasparenza – PTPCT 2024-2026*", sono individuati i processi ed in particolare le attività a più elevato rischio corruttivo e le conseguenti misure di prevenzione e gestione del rischio, sulla base delle indicazioni della dirigenza e gli obblighi di Trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e ss.mm. e delle disposizioni del PNA 2019 e del PNA 2022 in una logica di integrazione con gli obiettivi delle sottosezioni precedenti, funzionali alle strategie di creazione di valore.

Il testo del documento è consultabile alla pagina del sito istituzionale, sezione trasparenza.

Nell'ambito dell'adozione del Documento Unico di Programmazione, il Consiglio

comunale è coinvolto direttamente nella definizione di principi generali e degli obiettivi a cui si deve ispirare l'attività di prevenzione della corruzione e tutela della legalità, principi e obiettivi a cui il RTPC (Responsabile Trasparenza e Prevenzione Corruzione) deve attenersi nell'espletamento delle funzioni di competenza.

Richiamate al riguardo le deliberazioni ANAC n. 12/2015 e 831/2016 dalle quali emerge che:

- gli organi di indirizzo, che dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono tenuti a individuare detti obiettivi strategici nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;
- già l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali. In tal caso, ad esempio, può darsi come indicazione quella di pubblicare “dati ulteriori” in relazione a specifiche aree a rischio;
- altri obiettivi strategici, desumibili dalle deliberazioni ANAC in precedenza citate, vanno individuati:
 - nella informatizzazione e digitalizzazione dei processi, specie per quanto riguarda le aree a più elevato rischio,
 - nella omogeneizzazione e standardizzazione delle procedure
 - nella omogeneizzazione e standardizzazione delle modulistica al fine di favorire, da un lato la semplificazione delle attività e, dall'altro lato i controlli e i monitoraggi sulle attività medesime
 - nella tracciabilità dei processi decisionali, specie nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

Richiamata altresì la delibera ANAC n. 7 del 17/01/2023 che dedica una parte speciale al PNRR e ai contratti pubblici ove si sviluppa il concetto di rafforzamento dell'integrità pubblica e della programmazione di efficaci presidi di prevenzione contro la corruzione tenuto conto dell'ingente flusso di finanziamenti per l'attuazione del PNRR e delle deroghe alla legislazione ordinaria introdotta per esigenze di celerità delle procedure, fermi restando i principi generali di derivazione comunitaria contenuti nelle direttive.

IL COMUNE DI BANCHETTE:

- a. rimarca il proprio impegno a perseguire il contrasto della corruzione e la promozione della legalità a livello decisionale, organizzativo e nel concreto espletamento delle funzioni di competenza;
- b. conferma l'impegno alla diffusione della cultura della legalità, al coinvolgimento attivo della cittadinanza anche mediante tavoli di confronto, incontri formalizzati e altri momenti strutturati di dialogo e partecipazione;
- c. fa propria la definizione di “corruzione” che non si limita al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, estendendosi invece a tutti i fenomeni di “cattiva amministrazione” ossia di assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale perché condizionate impropriamente dalla cura di interessi particolari;
- d. riconosce il carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione,

- conformando di conseguenza a questo principio ogni strategia o intervento organizzativo, e garantendo la più ampia coerenza tra il PIAO e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente;
- e. individua modalità atte a potenziare il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico sia in fase di formazione che di attuazione del Piano, perseguendo la piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;
 - f. attua la nuova disposizione che prevede l'accorpamento delle figure di Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione in una unica (il RPTC), individuato nel Segretario Generale, a cui viene garantita la posizione di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo, assicurando che il RPTC possa svolgere il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili influenze o ritorsioni;
 - g. precisa che il monitoraggio in corso d'anno sull'attuazione di misure e azioni previste nel PTPC sia progressivamente esteso a tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare tempestivamente eventuali rischi emergenti e prevedere un progressivo affinamento dei criteri di analisi e ponderazione del rischio;
 - h. conferma la validità delle attuali impostazioni della gestione della prevenzione della corruzione e dell'illegalità;
 - i. prevede il completamento della mappatura dei processi comunali, e l'estensione dell'attività di analisi organizzativa ora in corso;
 - j. assicura la necessaria correlazione tra il PTPC e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC 2024-2026 costituiscano obiettivi individuali dei dirigenti/responsabili P.O. responsabili delle misure stesse;
 - k. promuove ed aderisce a forme di collaborazione intercomunale e sovra-comunale volte alla predisposizione e attuazione di strumenti sempre più efficaci e diffusi di contrasto all'illegalità nella pubblica amministrazione, ricerca e sollecita la necessaria collaborazione dell'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Torino, che in base alla normativa anticorruzione, è tenuto a supportare gli enti locali in tale attività.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla gli indirizzi generali di seguito riportati.

In merito all'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione (2026-2028), si specifica che il 9 e il 10 giugno 2024 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 in data 24 giugno 2024 è stata approvata la proposta degli indirizzi generali di governo per il quinquennio 2024-2029.

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Non si prevedono variazioni per i tributi e l'addizionale comunale, mantenendo inalterato l'attuale impianto della politica fiscale.

Vale ricordare che lo scorso 10 giugno 2025 si è svolta in Conferenza Unificata la riunione tecnica sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale", di attuazione dell'articolo 14 della legge 9 agosto 2023, n. 111 (cd. Delega fiscale).

Le disposizioni contenute nello schema proposto recano correzioni – in qualche caso di rilievo – di alcuni istituti della fiscalità locale.

La Riforma Fiscale in corso dovrebbe concludersi entro il 2025, tuttavia con un emendamento presentato in Commissione Finanze alla Camera al Ddl del Governo (atto 2384) con "Modifiche alla legge 9 agosto 2023, n. 111, recante delega al Governo per la riforma fiscale" è stato richiesto il rinvio dei termini per attuare la riforma fiscale (legge 111/2023).

Imposta municipale propria – IMU

L'imposta municipale propria (IMU) è l'imposta dovuta per il possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie), dal concessionario nel caso di concessione di aree demaniali e dal locatario in caso di leasing.

L'IMU è stata introdotta, a partire dall'anno 2012, sulla base dell'art. 13 del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI).

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

A decorrere dal 2014 e fino al 2019, poi, l'IMU è stata individuata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale imposta facente parte, insieme al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e alla tassa sui rifiuti (TARI), dell'imposta unica comunale (IUC).

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che ne facevano parte – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire la TARI e l'IMU, quest'ultima come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019.

Le aliquote IMU verranno approvate come da tabella ministeriale.

Nella G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2024 il decreto 6 settembre 2024 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che integra il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e che riapprova l'Allegato A, il quale sostituisce quello di cui al precedente decreto.

All'interno del Portale del federalismo fiscale, i comuni potranno utilizzare l'applicazione informatica attraverso la quale elaborare e trasmettere il Prospetto delle aliquote IMU, come già fatto a partire dall'anno di imposta 2025.

Il decreto 6 settembre 2024 del Mef ha previsto:

- l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'Imu tramite l'elaborazione del Prospetto digitale, utilizzando l'apposita applicazione informatica a decorrere dall'anno di imposta 2025;
- l'aggiornamento del contenuto dell'allegato A del decreto 7 luglio 2023 del Mef, con cui erano state individuate le fattispecie in materia di Imu in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote.

Tassa sui rifiuti – TARI

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga ».

Con la pubblicazione del Documento di consultazione (DCO) 15 aprile 2025, 180/2025/R/RIF vengono anticipati i primi orientamenti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), avviato con la deliberazione 18 febbraio 2025, 57/2025/R/RIF.

Con il termine MTR-3 si indica il metodo definito dall'ARERA per la determinazione dei costi efficienti e per la definizione delle tariffe del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. Vengono di fatto impostati i criteri con cui i gestori dei servizi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti calcolano i costi da coprire con le tariffe applicate agli utenti. L'obiettivo è quello di garantire un equilibrio economico e finanziario per i gestori, garantendo efficienza, qualità del servizio e omogeneità a livello nazionale.

Nell'ambito del procedimento avviato con la deliberazione 57/2025/R/rif, l'ARERA ha pubblicato il documento di consultazione DCO 249/2025/R/rif che illustra gli orientamenti finali in merito alla definizione del metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3). ARERA, nel confermare l'impostazione generale proposta nella prima fase di consultazione (DCO 180/2025/R/RIF), delinea gli ulteriori meccanismi specifici per la definizione di stimoli utili alla promozione dell'efficienza rivolti, per un verso, al contenimento degli oneri all'utenza finale e, per altro verso, al riconoscimento di incentivi ai gestori commisurati alle performance gestionali e ambientali. Tra questi, possono essere menzionati: i) il rafforzamento della connessione tra crescita tariffaria e obiettivi qualitativi stabiliti sulla base dall'effettivo livello di performance raggiunto, valutato anche in considerazione di indicatori misurabili; ii) il meccanismo di efficientamento del grado di copertura dei costi della raccolta differenziata; iii) gli strumenti volti al contenimento delle eccedenze rimodulabili nelle annualità successive; iv) la determinazione di un unico fattore di sharing riguardante sia i sistemi collettivi di compliance, sia i ricavi da vendita di materiale e di energia commisurato agli effettivi livelli di raccolta differenziata ed efficacia del riciclo; v) l'introduzione di un'opportuna componente previsionale di natura incentivante che tenga conto della sistematicità di nuove attività avviate per finalizzare gli obiettivi derivanti dalla normativa e/o dalla pianificazione locale.

Se da un lato ARERA dichiara l'intenzione di confermare, nel complesso, le regole di determinazione del limite alla crescita delle entrate tariffarie, il documento di consultazione introduce una serie di proposte di modifica rispetto al precedente MTR-2. Il nuovo metodo propone infatti modifiche per affrontare problemi emersi negli ultimi anni, come l'aumento dei costi (inflazione, energia, trattamento) e il bisogno di migliorare la qualità della raccolta differenziata.

Le novità prospettate si annunciano molto rilevanti per gli enti; ARERA non reputa positivamente la grande eterogeneità nei criteri di articolazione adottati dagli enti e nei valori dei corrispettivi applicati e mira, pertanto, ad introdurre un riordino generale. Il Documento di consultazione 15 aprile 2025, 179/2025/R/RIF, con una seconda, contiene un'illustrazione di dettaglio dell'opzione regolatoria che l'Autorità intende introdurre dal 1° gennaio 2026.

Le principali novità del MTR-3 riguardano:

- **Entrate tariffarie di riferimento.** Per il terzo periodo regolatorio, ARERA è orientata a introdurre alcune modifiche alla composizione della parte variabile e della parte fissa delle entrate tariffarie. Quindi, oltre a confermare le principali componenti già contenute nel MTR-2, l'Autorità prevede quindi l'introduzione di alcune nuove componenti, in particolare:
- una componente di **natura previsionale** per la copertura di eventuali oneri variabili aggiuntivi rispetto ai costi sostenuti nell'anno a-2 che ci si attende di sostenere nei casi di documentata e verificabile variazione dei costi di smaltimento (CTS Δ exp). Tuttavia, questa componente di conguaglio dovrebbe essere estesa all'intera filiera di trattamento, recupero e smaltimento del rifiuto residuo nonché alla filiera del rifiuto organico. Limitarla al solo smaltimento ne precluderebbe l'uso, ad esempio, per il conferimento a termovalorizzatori (TMV) o a impianti intermedi (Trattamento Meccanico Biologico), garantendo di intercettare solo maggiori oneri per l'avvio a discarica.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- una componente di **costo variabile** a copertura dei costi volti a promuovere le azioni gestionali necessarie al miglioramento dell'indicatore H, riferito al grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata (COrefff) delle componenti di **costo variabile o fisso** destinate alla copertura dei costi relativi alle variazioni di natura sistematica delle caratteristiche e del perimetro del servizio (COnewexp). L'introduzione di questa nuova componente rappresenta un passo significativo per colmare una lacuna storica nel MTR. In passato, questo tipo di componenti incentivanti (COI) non riuscivano ad intercettare adeguatamente costi per variazioni strutturali del servizio, scoraggiandone di fatto l'utilizzo tra gli operatori. Per garantire un utilizzo efficace, è fondamentale che il provvedimento finale chiarisca le modalità applicative, specificando, ad esempio, che i costi legati a queste attività non dovranno essere inclusi nelle poste rettificative.
- **Modulazione de Fattori di sharing**. In merito ad essi l'Autorità conferma quanto proposto nel DCO 180/2025/R/rif e pertanto conferma il superamento della **differenziazione insita nei fattori di sharing** ($b, b(1+\omega)$), applicati rispettivamente ai proventi *AR* e *ARSC*. Il fattore ω viene pertanto rimosso con la conseguente adozione di un unico fattore di sharing b , applicato sia ai ricavi della vendita di materiale ed energia (*AR*) sia ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* (*ARSC*). Per la determinazione del fattore b , ARERA prevede che l'Ente Territorialmente Competente (ETC) debba effettuare valutazioni in coerenza con le performance di qualità ambientali delle gestioni. L'attuale modifica del metodo relativo al fattore di sharing è un passo positivo verso l'incentivazione delle gestioni con buone *performance* ambientali. Tuttavia, permangono alcune criticità che andrebbero affrontate nel documento finale per massimizzarne l'efficacia. Un esempio? Un'eccessiva discrezionalità in capo agli Enti Territorialmente Competenti (ETC) nella scelta dei parametri che definiscono il posizionamento nella matrice regolatoria.

La nuova regolazione tariffaria **MTR-3**, verrà applicata nel quadriennio 2026/2029 con aggiornamento biennale (per le annualità 2028 e 2029).

Le tariffe TARI 2026 dovranno essere approvate dal Consiglio comunale nel contesto di PEF approvato dall'Ente territorialmente competente.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La Legge n. 160/2019 ai commi da 817 a 836, ha previsto, a partire dal 2020, l'istituzione di un canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone», che ha sostituito la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, come già detto, viene gestito in concessione e il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi direttamente dall'Ente.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

La Legge 207/2024, legge di bilancio 2025, all'art. 1 commi 801 e 802 ha disposto la riduzione risorse per fondi investimenti comunali.

L'Ente farà ricorso all'accesso ai fondi destinati a singoli filoni specifici di investimento pubblico, in particolare contributi agli investimenti da trasferimenti regionali (ad esempio contributi concessi ai sensi della legge n. 145/2018).

Per interventi straordinari è previsto utilizzo di proventi da concessioni edilizie e cimiteriali accertati.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio, l'Ente non prevede l'assunzione di nuovi mutui.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Per la gestione delle funzioni fondamentali il Comune di Banchette proseguirà nel solco di quanto attuato sino a questo momento, con un'attenzione marcata nei confronti dell'analisi della spesa e attraverso l'individuazione di una modalità di compartecipazione adeguata alla stessa da parte di chi fruisce di determinati servizi.

Continuerà l'impegno a favore del sociale, dell'istruzione, delle politiche giovanili, delle attività culturali e sportive.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

In merito alla programmazione del personale:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

In base all'allegato 4/1 D.lgs. 118/2011, in generale, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente, previsto per legge. Fra questi rientrano esplicitamente gli strumenti di *“programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale”*.

In tale quadro normativo si inserisce l'art. 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha introdotto il PIAO, Piano Integrato di attività e organizzazione. Il DPR 81/2022 ha poi individuato gli adempimenti assorbiti dal PIAO, fra i quali, il piano dei fabbisogni, di cui all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il DUP dovrà pertanto definire gli obiettivi di bilancio in una prospettiva pluriennale, definendo le risorse finanziarie *da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti della facoltà assunzionali e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni di spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale* nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. (Faq 51 della Commissione Arconet).

Il DUP rappresenta pertanto il presupposto programmatico del bilancio di previsione mentre il PIAO rappresenta uno strumento prettamente gestionale.

L'art. 8, comma 1 del D.M. 132/2022, che definisce il contenuto del PIAO, prevede che il Piano assicuri la coerenza *dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni*, che ne costituiscono il necessario presupposto.

Verifica sostenibilità finanziaria della spesa di personale

La legge di bilancio dello Stato per l'anno 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 30 dicembre scorso), vede confermate le regole per la determinazione della capacità assunzionale.

I comuni restano inquadrati nell'ambito delle regole dettate dall'articolo 33 del D.L. 34/2019, convertito in legge 58/2019: norma che ha introdotto il criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale, da asseverare a cura dei revisori dei conti, accompagnata dalla determinazione degli spazi assunzionali calcolati secondo le regole dettate dal D.L. 34/2019 convertito in Legge 58/2019 e ss.mm.ii.

Viene meno, dall'anno 2025, l'applicazione della Tabella 2 del D.M. 17 marzo 2020 per i comuni, introdotta dall'articolo 5 del medesimo decreto: ciò significa che i comuni dovranno semplicemente verificare il loro posizionamento all'interno delle fasce delineate dalla Tabella 1 (ex art. 4) e dalla Tabella 3 (ex art. 6), in base alla propria consistenza demografica, e procedere secondo le regole, che vincolano gli enti “virtuosi” e quelli che si collocano tra le due fasce o al di sopra della soglia più alta.

In particolare, si evidenzia che i comuni la cui percentuale sia inferiore alla soglia percentuale delineata dalla Tabella 1, potranno espandere la propria spesa di personale fino alla medesima,

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

senza più tenere conto degli incrementi progressivi finora sanciti dalla Tabella 2; il tutto, naturalmente, secondo i principi di prudenza che la Corte dei Conti ha sempre raccomandato.

Ai fini della programmazione del fabbisogno del personale relativo al triennio 2026/2028 il D.M. 17 marzo 2020, per le parti attualmente applicabili, prevede in particolare:

- all'articolo 4, rubricato “Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale:
 - comma 1. In attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, sono individuati nella Tabella 1) i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'articolo 2, pari al 27,2% per gli enti rientranti della fascia d), ricomprendente i comuni da 3.000 a 4.999 abitanti (classe demografica nella quale rientra il comune di Banchette);
- all'articolo 6, rubricato “Individuazione dei valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale”:
 - comma 1, ai sensi del quale i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3) del presente comma, quantificato nel 31,20% per i Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti nella cui casistica rientra il Comune di Banchette, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turnover inferiore al 100 per cento;
 - comma 3, ai sensi del quale i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1) del comma 1 dell'art. 4 e dalla Tabella 3) del presente articolo non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

Si richiama altresì, in merito, la nota del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato protocollo n.179877 dell’1/9/2020, nella quale, in risposta ad una richiesta di chiarimenti presentata dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome relativamente alla gestione dei vincoli di spesa del personale a seguito della disciplina di cui all’articolo 11 del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 35 per gli enti del Servizio sanitario nazionale, è illustrata la procedura applicativa per l'adeguamento dei limiti del salario accessorio in caso di incremento di personale rispetto al 31/12/2018 analogamente a quanto prescritto per i Comuni in relazione alla previsione dell'articolo 33, comma 2, ultimo periodo del citato decreto legge n. 34/2019.

Da quanto sopra emerge che sui margini di incremento della spesa per il personale può influire anche il correlato aumento delle risorse destinate al salario accessorio da quantificarsi annualmente avuto riguardo alla reale consistenza dei dipendenti nell'anno di riferimento, da calcolarsi secondo le richiamate indicazioni della Ragioneria generale dello Stato.

Nel quadro normativo della sostenibilità finanziaria si inseriscono, altresì, alcune specifiche disposizioni tese a sterilizzare dai conteggi le spese eterofinanziate per specifiche finalità; in particolare l’articolo 57, comma 3-septies del decreto legge n.104/2020, convertito con modificazioni dalla legge n.126/2020, prevede che a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento; in caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente.

Vale rilevare la disciplina introdotta dalla legge n.178/2020 in materia di raggiungimento di livelli essenziali di prestazioni nei servizi sociali, richiamandosi della stessa legge in merito all'assunzione di assistenti sociali al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n.147, nella prospettiva del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente.

Le assunzioni di personale etero – finanziate, come sopra determinate, non rientrano ai fini della determinazione degli spazi assunzionali di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019, come espressamente previsto dall'art. 57, c. 3- septies del D.L. 104/2020, convertito con L. 126/2020.

Determinazione del valore soglia

Il Comune di Banchette, tenuto conto dei dati desumibili dal rendiconto 2024, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 30.04.2025, in attesa di aggiornare la sottosezione 3.3 del PIAO 2025-2027 relativa al Piano triennale dei fabbisogni del personale, può desumere un rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti così come definite dall'articolo 2 del decreto interministeriale del 17 Marzo 2020 e dalla relativa circolare esplicativa, da prendere a riferimento per la programmazione riferibile al triennio 2026/2028, pari al **22,32%**, valore inferiore alla soglia limite del **27,20%** individuata dal citato articolo 4, comma 1 del medesimo decreto interministeriale per i comuni ricompresi tra i 3.000 e i 4.999 abitanti.

Conseguentemente, la soglia limite per il Comune di Banchette di incremento di spesa e di dotazione organica, sulla base dei criteri di calcolo di cui Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 13 maggio 2020 (GU 226/2020 serie Generale) attuativa/esplicativa del Decreto interministeriale del 17 Marzo 2020, adottata di concerto dai Ministri per la Pubblica Amministrazione, dell'Economia e Finanze e dell'Interno, risulta pari ad **euro 120.889,25**.

Il margine di spesa sopra citato, sulla base delle indicazioni disponibili anche per quanto riguarda le entrate correnti nell'arco del prossimo triennio, consente l'adozione del suddetto programma di reclutamento senza superare il "valore soglia" sopra citato.

Di seguito la tabella con i calcoli per la determinazione del valore soglia:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

ANNO			
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno			
	2025		
	ANNO	VALORE	FASCIA
	Popolazione al 31 dicembre	2024	3.121 d
	ANNI	VALORE	
	Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2024	(a) 552.669,24 € (l)
	Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2022	2.522.021,26 €
		2023	2.570.194,55 €
		2024	2.645.377,65 €
	Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		2.579.197,82 €
	Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2024	102.879,85 €
	Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b) 2.476.317,97 €
	Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c) 22,32%
	Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d) 27,20%
	Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e) 31,20%
COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI			
ENTE VIRTUOSO			
ENTE VIRTUOSO			
ENTE VIRTUOSO			
	Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f) 120.889,25 €
	Somatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1) 673.558,49 €
	Rapporto tra spesa di personale e entrate correnti in caso di applicazione incremento teorico massimo	2025	(g) 27,20%
	Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2025	(h) 673.558,49 €

Tetto complessivo alla spesa del personale

Il principio cardine in materia di contenimento della spesa per il personale degli enti locali è rappresentato da quanto previsto dall'articolo 1, commi 557-e seguenti della legge n.296/2006.

In particolare l'articolo 1, comma 557, prevede che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno debbano assicurare la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

L'articolo 1, comma 557-quater della predetta legge n.296/2006, introdotto dall'articolo 3, comma 5-bis del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.114, prevede che ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti debbano assicurare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013.

Al netto delle specifiche deroghe previste, il valore medio del triennio 2011/2023 della spesa di personale del Comune di Banchette è pari ad 625.757,58 come calcolato nella tabella sotto riportata.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Relativamente al rispetto di detti limiti di spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 e segg. della Legge n. 296/2006 e ss.mm.ii. si riporta il seguente prospetto riferito al bilancio di previsione per il triennio 2025-2027:

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	BILANCIO 2025	BILANCIO 2026	BILANCIO 2027
Spese macroaggregato 101	€ 623.065,55	€ 612.946,00	€ 617.763,00	€ 617.763,00
Spese macroaggregato 103	€ 2.404,53		€ 12.133,00	€ 12.133,00
Spese macroaggregato 102 (Irap)	€ 41.222,70	€ 54.538,00	€ 60.293,00	€ 60.293,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				€ -
Altre spese: da specificare				€ -
Altre spese: da specificare				€ -
Totale spese di personale (A)	€ 666.692,78	€ 667.484,00	€ 690.189,00	€ 690.189,00
(-) componenti escluse (B)	-€ 40.935,20	€ 101.712,00	€ 105.720,63	€ 105.720,63
(-) maggior spesa per personae a tempo indet artt 4-5 DM 17.3.2020				
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B-C	€ 625.757,58	€ 565.772,00	€ 584.468,37	€ 584.468,37

(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/2006)

Pertanto, ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della L. 296/2006, il limite è stato rispettato.

Per quanto riguarda la spesa di personale afferente le forme di lavoro flessibile previste per triennio 2026-2028, si dà atto che debba essere compatibile con il rispetto dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito in legge 122/2010, e debba pertanto essere contenuta nel limite di € 12.133,21 (anno 2009).

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale viene determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

Il Programma biennale degli acquisti forniture e servizi, redatto secondo l'art. 21 del Decreto Legislativo n. 50/2016, dal 1° luglio 2023 è diventato triennale. L'art. 37, comma 1, del dal Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 (nuovo Codice degli Appalti) dispone che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. Secondo quanto previsto dal comma 3 del medesimo articolo il Programma contiene gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiori alla soglia di cui all'art. 50, comma 1 lettera b) del medesimo D.lgs. n. 36/2023 (euro 140.000,00).

L'art. 37, comma 1, stabilisce inoltre che i programmi siano approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.

Il programma triennale degli acquisti per il periodo 2026-2028 allegato al presente documento è negativo in quanto non sono previsti, al momento, interventi superiori a 140.000 euro.

Il servizio di refezione scolastica è ricompreso nel programma biennale 2023-2024.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI
2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamanti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	importo	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo	importo
Totale	importo	importo	importo	importo

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA H: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	C a d i c e C U P (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione e nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento o di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)		
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazione	
																					Importo	Tipologia				
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
																somma (12)	somma (12)	somma (12)	somma (12)	somma (12)	somma (12)					

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
<i>Responsabile unico del progetto</i>				
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
<i>Tipologia di risorse</i>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito con modificazioni della legge n. 403 del 1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

**SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle Opere pubbliche 2026-2028, redatto secondo lo schema previsto dal D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, viene allegato al presente negativo, come da schede che seguono, non essendo previsti interventi di importo uguale o superiore a euro 150.000,00.

Per la programmazione annuale delle opere, per l'anno 2026, l'Ente prevede di manifestare il proprio interesse per il contributo regionale finanziato dalle risorse della Legge n. 145/2018, disponendo di progetto approvato a livello di fattibilità tecnico-economica – PFTE – per il 2° lotto della copertura della Scuola secondaria di primo grado.

***SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette***

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili	importo	importo	importo	importo
altra tipologia	importo	importo	importo	importo
totale	importo	importo	importo	importo

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

Note(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività ?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
 (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C: in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc....)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Dell'Unione Europea	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

SCHEMA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			Localizzazione CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. A) , del codice	Immobili disponibili	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L.214/2011	Tipo disponibilità se Immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

Note

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad indentificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (4)	lavoro complessivo (6)	Codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazioni di mutuo	Importo	Tipologia			
																									valore	valore
Numer o intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabela D.1	Tabella D.2	testo	Tabela D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabela D.4	Tabella D.5		
Numer o intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabela D.1	Tabella D.2	testo	Tabela D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabela D.4	Tabella D.5		
Numer o intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabela D.1	Tabella D.2	testo	Tabela D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabela D.4	Tabella D.5		
Numer o intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabela D.1	Tabella D.2	testo	Tabela D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabela D.4	Tabella D.5		
Numer o intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabela D.1	Tabella D.2	testo	Tabela D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabela D.4	Tabella D.5		
															somma	somma	somma	somma	somma	somma		somma				

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile unico del progetto				
Codice fiscale del responsabile del procedimento			formato cf	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamanti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito con modificazioni dalla legge 403 del 1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ	LIVELLO DI PRIORITÀ	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		INTERVENTO AGGIUNTO O VARIATO A SEGUITO DI MODIFICA PROGRAMMA (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

Tabella E.1

ADN – Adeguamento normativo

AMB – Qualità ambientale

COP – Completamento Opera Incompiuta

CPA – Conservazione del patrimonio

MIS – Miglioramento e incremento di servizio

URB – Qualità urbana

VAB – Valorizzazione beni vincolati

DEM – Demolizione Opera Incompiuta

DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento di fattibilità delle alternative progettuali”

2. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento finale”

3. progetto esecutivo

***SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Banchette***

***ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI***

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITÀ	MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo

Il referente del programma
(LISSOLO Gianni)

(1) breve descrizione dei motivi

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Progetto finanziato con risorse PNRR- Piani Urbani Integrati - inserito nel programma triennale 2023-2025

Numero intervento CUI L84000990014202200008

Codice interno intervento LP840009900142022006

Descrizione dell'intervento RECUPERO FUNZIONALE EDIFICIO COMUNALE VILLA GARDA FLIP VIA CASTELLAMONTE

Annualità avvio procedura di affidamento 2023

Codice CUP J17G22000040006

Importo totale 614.537,60

in relazione al quale sono state espletate le procedure di progettazione e affidamento lavori e risulta attualmente in fase di esecuzione – fine lavori prevista per dicembre 2025.

Progetti di importi minori, pertanto non inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche:

- Intervento di rifacimento copertura immobile scuola secondaria di primo grado: ultimato ad aprile 2025;
- Intervento rifacimento marciapiedi Via Circonvallazione e via della Torretta: ultimati a giugno 2025.

Opera cofinanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR 2021-2027)

Il Comune di Banchette risulta incluso in un progetto relativo alle opere di messa a sistema del Patrimonio locale dell'eporediese, realizzabile grazie all'attuazione di Strategie Urbane d'Area promosse dalla Regione Piemonte, cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR 2021-2027) nell'ambito dell'obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini - Priorità V "Coesione e sviluppo territoriale" – Azione V.5i.I Strategie Urbane d'Area.

L'Ente, unitamente ai comuni di Barone Canavese, Candia Canavese, Fiorano Canavese, Orio Canavese, Romano Canavese, Salerano Canavese, Samone, Strambino e Pavone Canavese, con apposita deliberazione consiliare ha riconosciuto nel Comune di Ivrea la figura di capofila dell'intervento n. 5 "Dal Lago alla Serra: un itinerario per la messa a sistema del patrimonio locale dell'Eporediese", impegnandosi fra l'altro a:

- riconoscere al Comune di Ivrea, quale ente capofila, i costi che il medesimo dovrà sostenere per la predisposizione e la successiva realizzazione del progetto in essere;
- rimborsare al Comune di Ivrea, in riferimento alla fase di presentazione dei progetti di fattibilità tecnico economica (Fase 3) da concludersi nel 2024, la quota di competenza

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

relativa alle spese tecniche dei professionisti incaricati per la predisposizione delle domande di finanziamento e degli allegati tecnici.

Il Comune di Ivrea in qualità di capofila sarà tenuto ad accertare integralmente i fondi del programma regionale FESR 2021/2027 destinati all'intero progetto e analogamente iscrivere in parte spesa la somma necessaria per eseguire le opere dell'intero progetto. I singoli enti sono tenuti a prevedere nel proprio bilancio esclusivamente la quota di cofinanziamento a proprio carico, da trasferire al comune di Ivrea capofila secondo quanto regolato a apposita Convenzione. La quota di cofinanziamento a carico del Comune di Banchette ammonta a euro 58.932,47 a fronte di un intervento a progetto per complessivi euro 342.799,92. La quota di cofinanziamento è stata già prevista nel bilancio 2024-2026, con esigibilità 2024, finanziandola con avanzo di amministrazione.

Non si rende necessario l'adeguamento del Piano triennale delle opere pubbliche in quanto per l'Ente l'intervento avrà riflessi esclusivamente in contabilità economica mentre la gestione tecnica e finanziaria dell'intero progetto compete al comune di Ivrea capofila.

SEZIONE PNRR

PNRR - RISORSE PA DIGITALE

codice bilancio	descrizione	stanziamento	disponibile	impegni	
01.08.1	PNRR- INVESTIMENTO 1.4 - SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.4 - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - COMUNI (LUGLIO 2024) - CUP.J51F24007060006	6.173,20€	1.781,20€	4.392,00€	INTERVENTO ATTIVATO A GIUGNO 2025
01.08.1	PNRR- M1C1 - AVMSO 1.2 - ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PALLOCALI - CUP.J11C22000420006	77.897,00€	32.717,96€	45.179,04€	- COMPLETAMENTO ATTIVITA' PER LA PARTE IMPEGNATA - SONO MATURATI GLI IMPORTI RESIDUI PER IL CONTRIBUTO CONCESSO E NON SPESO
01.08.2	PNRR- M1C1 - INVESTIMENTO 2.2 SUB-INV 2.2.3 "DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE SUAPE & SUE" -	1.622,74€	1.622,74€	- €	INTERVENTO ATTIVATO A GIUGNO 2025

PNRR - PIANI URBANI INTEGRATI

12.03.2	PNRR- M5C2 - AVMSO 2.2 - PIANI URBANI INTERVENTI - INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.2. "PIANI URBANI INTEGRATI" - CUP.N.J17G22000040006 - INTERVENTO STRAORDINARIO CENTRO SOCIALE (GARDA FLIP)	444.338,59€	- €	444.338,59€	INTERVENTO ATTIVATO NELL'ANNO 2023 - LAVORI IN CORSO CON FINE LAVORI PREVISTO AL 31/12/2025
---------	--	-------------	-----	-------------	---

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Il nuovo pareggio di bilancio

Il Decreto del 4 marzo 2025, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, al comma 4 dell'articolo 1 precisa che, come previsto dall'articolo 1, comma 785, della predetta legge n. 207 del 2024, a partire dal 2025 per i comuni, le province e le città metropolitane, nonché per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un **saldo non negativo** tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, **al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio**.

Quest'ultima prescrizione è la novità che interessa gli Enti Locali: rispetto al precedente risultato di competenza, determinato come differenza tra accertamenti e impegni dell'esercizio (e rappresentato nel prospetto degli equilibri dal valore W1), ai fini del pareggio **debbono ora essere sottratti sia gli importi degli accantonamenti disposti a rendiconto sia gli importi delle entrate vincolate accertate nell'esercizio ma non utilizzate**, e quindi confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Detto in altri termini, il risultato di competenza (W1) deve essere ridotto della quota accantonata e della quota vincolata del risultato di amministrazione: in pratica quindi il nuovo pareggio di bilancio è rappresentato dal valore della voce **W2**, che deve presentare un importo **non negativo**.

Questo significa che le risorse di bilancio debbono annualmente **assicurare la copertura**, oltre che delle spese impegnate, anche degli accantonamenti e della quota vincolata del risultato di amministrazione (e cioè le voci B e C del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione); e poiché tale verifica verrà effettuata a consuntivo, ne deriva la necessità che l'ente valuti **fin dalla fase di previsione** il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e soprattutto monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni.

Verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e sanzioni

L'articolo 3 del decreto reca le disposizioni attuative del comma 792 della legge di bilancio 2025 relative alle verifiche che entro il **30 giugno** di ogni anno il MEF, sulla base dei rendiconti che gli enti sono tenuti a trasmettere alla BDAP, andrà ad effettuare per la verifica del rispetto a livello di comparto degli enti territoriali:

- dell'**equilibrio di bilancio** risultante alla voce W2 del prospetto degli equilibri;

- dell'**obbligo dell'accantonamento** di un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

Qualora il comparto - cioè l'insieme di tutti i comuni, ovviamente al netto di quelli esentati dal concorso alla finanza pubblica - non raggiunga questi obiettivi, **verranno individuati** gli enti che nell'esercizio precedente non hanno rispettato l'equilibrio di bilancio o non hanno accantonato, in toto o in parte, il fondo relativo al contributo alla finanza pubblica.

Per tali enti verrà determinato l'**incremento del contributo** alla finanza pubblica che nei successivi trenta giorni gli enti interessati dovranno iscrivere nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione, pari alla sommatoria in valore assoluto:

- del **saldo registrato** nell'esercizio precedente alla voce W2 del prospetto degli equilibri, se negativo;
- del **minore accantonamento effettuato** rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica dovuto come determinato negli allegati C (per i comuni) e D (per le province e città metropolitane) del decreto stesso.

E poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le verifiche da parte del MEF, il comma 2 dell'articolo 3 del decreto, confermando quanto già previsto dal comma 793 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente, il contributo alla finanza pubblica è **incrementato del 10 per cento**.

L'articolo 3 conclude disponendo che le sanzioni ora ricordate non sono applicate nei confronti degli enti per i quali sono sospesi per legge, a decorrere dal 2 gennaio 2025, i termini di approvazione del rendiconto di gestione, come ad esempio gli enti che dichiarino il dissesto (articolo 248, comma 1, del TUEL).

Vale ricordare poi che la prima parte dell'articolo 162, comma 6, del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

I flussi di cassa e relativo saldo vengono verificati regolarmente ed in ogni caso, per quanto concerne il Comune di Banchette, negli ultimi anni non sono state rilevate criticità e non si è verificata la necessità di ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'art. 6, comma 1 del decreto-legge n.155/2024, convertito nella Legge n. 189/2024, ha introdotto il Piano annuale dei flussi di cassa la cui adozione deve avvenire con deliberazione della Giunta comunale entro il 28 febbraio di ogni anno a partire dal 2025.

Il modello è stato concepito come un documento di dettaglio autonomo rispetto alla programmazione di bilancio, sia per i tempi della sua redazione (28 febbraio di ogni anno, mentre il bilancio di previsione deve essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente). La compilazione di detto modello ha come finalità il rafforzamento delle misure già previste per la

riduzione dei tempi di pagamento: per raggiungere gli obiettivi della milestone M1C1-72 bis del PNRR, e contribuire quindi all'attuazione della Riforma 1.11 per la riduzione dei tempi di pagamento, il citato articolo 6 del d.l. n. 155 ha previsto che:

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, sono tenute ad adottare **entro il 28 febbraio** di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, **contenente un cronoprogramma** dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento;
- il piano annuale dei flussi di cassa deve essere **redatto** sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il modello reso disponibile dal Mef sul proprio sito istituzionale è quello già approvato dalla Commissione Arconet nella seduta del 18 dicembre scorso. Il modello si compone di due sezioni, entrambe suddivise per trimestre: la prima sezione è relativa alle previsioni di incasso; la seconda invece si riferisce alle previsioni di pagamento. Le previsioni trimestrali del Piano sono elaborate dal responsabile finanziario con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente, anche tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti, nonché delle novità e delle peculiarità dell'esercizio corrente (quali, ad esempio, le nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o modifiche del quadro normativo).

L'aggiornamento trimestrale del Piano avviene con atto del responsabile finanziario. Infine, spetta all'organo di revisione verificare la puntuale e corretta predisposizione del Piano.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione:

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

Favorire i rapporti tra amministratori e cittadini garantendo l'informazione: pubblicazione periodica recapitata ad ogni famiglia con gli aggiornamenti sullo stato dei lavori eseguiti, sulle nuove iniziative e sui risultati della gestione amministrativa.

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
-----------------	-----------	---

Attività di controllo del territorio attraverso sistemi di videosorveglianza già presenti per cui si prevede l'ampliamento e la presenza degli agenti di polizia municipale

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

Attività di formazione nelle scuole

- coinvolgimento degli studenti in spettacoli teatrali e visite guidate alle vie e piazze del paese.
- promozione della partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica attraverso il Consiglio comunale dei ragazzi.
- promozione della mobilità sostenibile per gli alunni delle scuole tramite pedibus e bicibus.
- sensibilizzazione alla cura dell'ambiente, attraverso la festa dell'albero e iniziative di volontariato ambientale.
- promozione di incontri nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi alla corretta gestione della raccolta differenziata, in collaborazione con SCS.
- mantenimento dell'organizzazione di iniziative comuni in occasione delle festività e ricorrenze nazionali.

Supporto al servizio scolastico

- mantenimento dei servizi scolastici di pre e post scuola e della convenzione per il centro estivo.
- mantenimento del comodato d'uso gratuito dei libri di testo a famiglie in difficoltà economiche.
- mantenimento delle agevolazioni del costo del pasto, in base alle fasce di reddito ISBE.

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

Eventi culturali

- promozione di laboratori intergenerazionali ed attività di ricreazione finalizzati all'aggregazione e allo scambio di conoscenze tra diverse generazioni;
- organizzazione di iniziative interculturali per favorire l'incontro e la comprensione tra diverse culture.
- mostra fotografica permanente sul territorio di Banchette e creazione di un archivio fotografico digitale, per conservare e divulgare la memoria storica del nostro Comune.
- sostegno a spettacoli teatrali, musicali, eventi culturali e informativi sulla salute, in continuità con quanto già realizzato.

Sostegno alle attività della Biblioteca comunale

- sostegno alle attività organizzate dall'Associazione Biblioteca Amica e promozione eventi culturali come: laboratori di lettura e scrittura, con la partecipazione di autori o esperti; proiezione di film e documentari con cineforum per favorire la discussione di tematiche rilevanti; conferenze, corsi, eventi musicali, mostre fotografiche e artistiche i concorsi letterari e artistici.

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

Nuove strutture dedicate allo sport

- progettazione e costruzione di un campo da basket, con lo scopo di creare un nuovo punto di aggregazione basato sullo sport.
- realizzazione di un percorso salute presso il Parco della Roggia Rossa e promozione di attività sportive all'interno dello stesso.
- installazione di nuovi giochi per bambini presso il parco Giardino dei Platani di Via Roma.

Eventi sportivi e ricreativi

- promozione di corse campestri ed eventi in bicicletta finalizzati ad obiettivi sociali, oltre a corsi di yoga e ginnastica dolce.
- organizzazione di passeggiate guidate di esplorazione e conoscenza dell'ambiente circostante.

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

Sostegno al turismo

- promozione del territorio di Banchette, inserito dal 2018 nel Patrimonio Unesco e percorso dalla ciclovia di Oropa e dalla Via Francigena ciclabile, mediante la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e culturali.
- realizzazione ed installazione di cartellonistica per pubblicizzare il territorio, far conoscere i siti di interesse culturale e ambientale, le attività ed i servizi disponibili

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

Gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

Gestione delle risorse

- creazione di una comunità energetica - per incrementare la sostenibilità ambientale, l'indipendenza dalle fonti fossili e il risparmio economico – in collaborazione con i comuni limitrofi e con il coinvolgimento dei cittadini;
- installazione di ulteriori impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici, per ottimizzare i consumi e ridurre i costi, in continuità con il percorso già intrapreso;
- incremento dell'attuale percentuale di raccolta differenziata attraverso campagne di sensibilizzazione mirate alla diminuzione della produzione di rifiuti pro-capite;

Gestione dell'ambiente e agricoltura

- elaborazione di un Piano generale per la valorizzazione delle aree verdi, basato sulla piantumazione di varie tipologie di piante, arbusti e siepi;
- collaborazione e supporto al progetto europeo per la realizzazione di una pista ciclo-pedonale turistica collegata con i comuni limitrofi (Ivrea, Samone, Salerano, Fiorano e Pavone). Il percorso si estenderà fino al lago di Candia, collegando anche i comuni di Romano, Strambino, Orio e Barone. Il progetto - parte di una rete che unisce e valorizza beni architettonici e servizi per la collettività - sul nostro territorio interesserà in particolare:
 - il Parco della Roggia Rossa, per il quale è previsto un intervento di riqualificazione con panchine ed arredo urbano, preservando l'attuale ambiente naturale;
 - il Bocciodromo comunale, per il quale è prevista una ristrutturazione che permetterà di riconsegnare alla collettività un nuovo polo di aggregazione sociale;
- organizzazione di corsi di potatura, giardinaggio e orticoltura.

Gestione del territorio, infrastrutture ed edifici

- revisione del Piano Regolatore Generale Comunale per valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio esistente e contenere il consumo del suolo, in continuità con la procedura già avviata;
- ristrutturazione, riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, in prosecuzione di quanto già realizzato;

- verifica delle infrastrutture fognarie di via Castellamonte, via Testa e Piazza Paletti attraverso lo studio e la mappatura della rete;

Viabilità, sicurezza stradale ed arredo urbano

- ampliamento della rete di piste ciclabili, con realizzazione di una nuova pista ciclopedonale di collegamento tra via della Galluzia e via Uscello.
- riqualificazione della pista ciclabile esistente che conduce all'area commerciale, con piantumazione di nuovi alberi e con installazione di illuminazione, panchine e telecamere.
- rifacimento del marciapiede da via Circonvallazione (rotonda di Palazzo Uffici) fino a via della Torretta (scuola media), e in via Pavone, di fronte alla caserma dei Carabinieri.
- costruzione di un nuovo marciapiede e riorganizzazione di accessi e parcheggi nella zona antistante l'area mercatale.
- installazione di un sistema di attraversamento per non vedenti all'incrocio prospiciente l'ex Hotel Ritz.
- installazione di nuove transenne su alcuni tratti di marciapiede, per migliorarne la sicurezza e arredare il paesaggio urbano.
- installazione, ove possibile, di pensiline coperte alle fermate degli autobus.
- installazione di un guardrail di protezione stradale in via Montaione.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

Da missione precedente

- ampliamento della rete di piste ciclabili e riqualificazione della pista ciclabile esistente; - installazione di un sistema di attraversamento per non vedenti; installazione, ove possibile, di pensiline coperte alle fermate degli autobus; installazione di un guardrail di protezione stradale in via Montaione.

MISSIONE	11	Soccorso civile
-----------------	-----------	------------------------

Garantire un efficiente servizio di protezione civile

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

Sostegno ai servizi sanitari

Mantenimento della convenzione con Ivrea Soccorso che consente ai cittadini banchettesi di avere un'agevolazione economica sui trasporti sanitari.

Mantenimento del Servizio Infermieristico.

Collaborazione, in continuità, con l'Associazione Medici Volontari "Salute Art. 32" per consulenze mediche gratuite a persone con difficoltà economiche.

Supporto ai cittadini

Servizio per la fornitura pasti a persone in difficoltà.

Sportello gratuito di assistenza per gli stranieri.

Servizio gratuito di assistenza alle famiglie con persone non autosufficienti.

Partecipazione al Consorzio IN.RE.TE a favore di anziani, minori, famiglie con persone diversamente abili e disoccupati.

Collaborazione con l'associazione "La Zattera", per l'accompagnamento a visite presso ospedali, per l'assistenza agli anziani non autosufficienti e per il disbrigo di pratiche e servizi alla persona.

Attività di aggregazione e sviluppo del volontariato

Mantenimento del Centro Sociale con l'incremento di attività e corsi specifici per anziani.

Mantenimento del Centro di aggregazione giovanile per attività ludico formative, con rafforzamento del rapporto di collaborazione con le associazioni del territorio e con le scuole.

Gestione ed ampliamento dell'Albo dei Volontari.

Mantenimento della concessione in comodato d'uso di alcuni locali del Poliambulatorio all'Associazione di Volontariato "Parkinsoniani del Canavese".

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
-----------------	-----------	---

Sostegno alle attività commerciali

Ulteriore sviluppo del progetto inerente il distretto commerciale "Dalla Dora al Chiusella", in continuità con quanto già intrapreso.

Partecipazione a bandi per finanziare iniziative volte allo sviluppo del commercio di vicinato.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
-----------------	-----------	--------------------------------

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio Patrimonio.

Ai sensi del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 così come modificato dal D.lgs. n. 126/2014, il Piano è allegato, per farne parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, per cui gli Enti redigono il Piano, inserendo nei relativi elenchi i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso.

Si prende atto che, ai sensi dell'art. 58, commi 1 e 2, della legge n. 133/2008:

- il Comune di Banchette ha la proprietà di beni appartenenti al patrimonio disponibile comprendente Fabbricati e Terreni;
- per il triennio 2026-2027, in questa fase, non sono previste alienazioni del patrimonio disponibile.

L'Ente si riserva di aggiornare il Piano suddetto inserendo i singoli cespiti che dovessero rendersi idonei all'alienazione e/o valorizzazione.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Riprendendo quanto riportato nel principio contabile 4/4 Arconet:

*“Il **Bilancio consolidato** (degli enti locali) è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “Gruppo Amministrazione Pubblica”, attraverso un’opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all’interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il **bilancio consolidato** è predisposto dall’ente capogruppo, che ne deve coordinare l’attività “.*

Dalla prima definizione traiamo quindi che:

- ***Il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo:** significa che il **bilancio consolidato** degli enti locali riporta al suo interno i dati finali, ovvero quelli del rendiconto e dei bilanci depositati. Analizziamo ed elaboriamo quindi documenti che sono già stati oggetto di approvazione da parte degli specifici organi identificati.*
- ***“Gruppo amministrazione pubblica”:** altrimenti conosciuto come **G.A.P.**, ovvero l’insieme delle partecipate e delle controllate che hanno rilevanza ai fini della redazione del **bilancio consolidato**. All’interno del **G.A.P.** si andrà a definire il perimetro di consolidamento, ovvero le realtà i cui dati contabili saranno presi in considerazione per l’elaborazione del **bilancio consolidato**.*
- ***Il bilancio consolidato degli enti locali viene predisposto dall’ente capogruppo** e, in questa circostanza, l’ente capogruppo è il comune. Spetta quindi a lui richiedere e raccogliere la documentazione, lavorarla e arrivare a produrre il **bilancio consolidato** degli enti locali finale. Vedremo come, a fronte degli obblighi ricadenti sul capogruppo, se ne possano identificare altri a carico dei soggetti rientranti nel **G.A.P.** e poi nel **bilancio consolidato**.*

Con la legge di bilancio per l’esercizio 2019 (L. 145/2018) il Legislatore, con l’articolo 1 comma 839, ha modificato il dettato dell’articolo 233 bis del TUEL istituzionalizzando la possibilità, per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di non predisporre il bilancio consolidato.

Sul tema della contabilità economico-patrimoniale è intervenuta la legge di conversione del decreto fiscale collegato alla Manovra di bilancio 2020 (legge n. 157 del 19/12/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24/12/2019). L’art. 57 del decreto n. 124 del 26/10/2019, come riformulato dalla legge di conversione è intervenuto in maniera dirompente sul testo dell’art. 232 del TUEL. Esso ha infatti soppresso nel primo periodo del comma 2 le parole ‘fino all’esercizio 2019’ e ha sostituito il secondo periodo come segue: “Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell’anno precedente”. La facoltà in parola è quella riconosciuta ai soli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di non adottare la contabilità economico-patrimoniale (C.E.P.). Per effetto di tale novella, pertanto, la tenuta della C.E.P. per i piccoli enti è diventata definitivamente facoltativa. Per quegli enti locali che, avvalendosi di detta facoltà decidono di non tenere la C.E.P., permane il solo obbligo di redigere annualmente la situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre dell’anno precedente. Questa

dovrà essere predisposta secondo la modalità semplificata prevista dal decreto del M.E.F. del 11 novembre 2019 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 283 del 03/12/2019).

Il Comune di Banchette, con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 29.09.2020 ha esercitato la facoltà di non adottare la contabilità economico-patrimoniale ai sensi dell'art. 232 del TUEL e di non predisporre il Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 233-bis del TUEL.

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

L'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 prevedeva l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'obbligo formativo di cui sopra è stato abrogato dall'art. 57, comma 2, lett. b) del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, con decorrenza dall'anno 2020.

Si rammenta inoltre che, lo stesso Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, con l'art. 57, comma 2, dalle lett. b e c), dall'annualità 2020, ha abrogato i seguenti limiti e divieti:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE
